

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

MANIFESTO

PARTITI POPOLARI

PER LE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

DOMENICA 1 SETTEMBRE 1901

Concittadini elettori!

Nelle elezioni del 1899, raccogliendo sul programma dei partiti popolari la imponente affermazione dei vostri suffragi, voi avete dichiarato il proposito di consegnare l'azienda municipale a coloro che, liberi dal pregiudizio di un cieco attaccamento al passato, vi affidassero di una amministrazione provvida e cauta, ma ispirata nello stesso tempo a quel universale risveglio per cui, nella sollecitudine di far giustizia al diritto dei più umili, viete dovunque rigenerandosi la vita sociale.

Allora si è fatta sentire alta e sicura la voce della volontà popolare perché se agli eletti della democrazia è stato tolto, per il limite del numero e del tempo di farsi esecutori del loro programma, pure il voto del corpo elettorale era stato così assiduo che delle prime riforme possibili di dazio in economia, di refezione scolastica, di miglioramento dei salariati del Comune, gli stessi tenaci conservatori dell'antico ordine di cose hanno dovuto fare questione essenziale: e vi si accinsero perché apparve loro chiaro il dilemma: o metterle in atto o ritirarsi.

Ma essi erano, come sono, per tradizione, per condizioni e per principi, così alieni dallo spirito di quelle riforme, che pur vedendo in esse l'ultimo argomento della loro salvezza, non seppero sottrarsi al dominio di quello che nel 1899 noi avevamo chiamato il sistema dei loro monopoli e della loro intolleranza: e tentando di consacrare col voto uno di quei soprusi che non possono trovare il consentimento delle coscienze libere e serene, creavano a se stessi la più sfavorevole occasione di chiamare arbitri i cittadini, perché col loro verdetto giudicassero se a simili usi possa essere rivolto il mandato della rappresentanza comunale.

Concittadini elettori!

Tornano dunque all'esame i medesimi postulati delle ultime elezioni, che se pure non saranno le conquiste del domani, segnano tuttavia la meta verso la quale dobbiamo dirigere lo sforzo comune.

Così, mentre imponendo la esazione diretta dei dazi, abbiamo cominciato a svolgere il problema dell'economia municipale, ci ripromettiamo ora di avviare senza sbalzi e senza pericoli le finanze del Comune verso un nuovo e più democratico assetto; onde l'attività nostra ed il nostro studio saranno diretti a quella migliore distribuzione degli oneri e dei benefici, per la quale la soppressione delle barriere daziarie e, sebbene più lontana, l'abolizione stessa del dazio, l'impulso delle maggiori gestioni comunali, la progressione dell'imposta, la unificazione del debito, il più rigoroso ordinamento delle spese, saranno sempre, come furono, i capi più vitali del programma popolare.

Nella pubblica beneficenza e nella pubblica istruzione il Comune sarà chiamato ad esercitare un influsso più liberale e più moderno, combattendo ogni carattere di chiusura ed ogni oppressione scolastica e dando il proprio efficace concorso, in forma più vigile e diretta alle istituzioni che si propongono l'assistenza morale e materiale delle classi più sfavorite; onde dal Comune non reclamano invano il sussidio a domicilio gli infermi cui non si conviene talvolta od è negato il ricetto nei luoghi di cura e di carità, né invano ne reclamano l'autorevole appoggio la Scuola popolare.

Anche l'edilizia, anche l'igiene, come affermava il nostro programma del 1899, dovranno essere oggetto d'ogni studio per l'amministrazione comunale, la quale asseconderà l'opera con cui i cittadini tendessero a concentrare per i legittimi fini del loro progresso le proprie energie dalle quali sorgeranno così con più facilità e con più vita istituti di pubblico interesse come quelli per la costruzione di case operaie o per la Camera di lavoro.

Concittadini elettori!

Si tratta di compiere l'opera di rinnovamento già così bene iniziata, o di tornare indietro. La scelta è a voi; o gli eletti dei partiti popolari torneranno, forti del nuovo voto a riprendere l'esperienza, al quale la volontà degli elettori già li aveva chiamati, o rivedremo sull'altare i numi antichi ed i nuovi satelliti, i quali con l'insolenza degli atteggiamenti e con la prepotenza dei mezzi, hanno già detto abbastanza di quali intemperanze e di quali rappresaglie, se loro arride il successo, sarà per divenire teatro la casa del Comune.

Dovunque nelle città e nei sobborghi ferve più intensa la vita, passa un soffio di rigenerazione che tende a ridurre le disuguaglianze sociali, a mandare in bando le tradizioni dei predominii e delle signorie ed a rendere più popolari le pubbliche funzioni. Facciano gli elettori che la città nostra conservi il vanto di non essere, fra le ultime, nel fatale cammino.

IL COMITATO

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno L. 8.00
Per sei mesi L. 5.00
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ad avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Dirigete ad Amministrazione Piazza Patriarcale N. 5, 1° piano

Un numero separato cent. 5.

Trovate in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Lista dei Partiti Popolari

Concittadini elettori,

Il Comitato della Lega dei partiti popolari ha esaurito l'incarico affidogli dall'assemblea del 24 agosto, compilando la lista dei candidati per le elezioni amministrative indette per la prossima domenica.

Guidato unicamente dal concetto informatore del programma, all'infuori di quello dell'onorabilità, agli bandi, nella scelta dei nomi, ogni personale criterio né la sua scelta volle convergere in una sola classe, in una sola professione né raccogliere più nomi in una sola famiglia, o comunione o privata società.

Per ciò non fu facile il compito e alle difficoltà incontrate ed all'accurato esame del Comitato deve corrispondere la fiducia degli elettori di parte nostra nel votare integra la lista che loro vien proposta.

Concittadini elettori,

Di fronte alla giustizia della causa che sosteniamo, di fronte alla importanza eccezionale della lotta, alle ragioni che la determinarono, di mezzi che ci contrappongono gli avversari, cessi ogni possibile personale risentimento, ogni critica inutile, e se vi sta a cuore il bene comune ed il progressivo miglioramento della città nostra, e dei suoi istituti, fate che alla lista dei partiti popolari, votandola compatti, arrida splendida e completa la vittoria.

1. Bonini Pietro, professore
2. Bosetti Arturo, tipografo (rielezione)
3. Bigotti Enrico, industriale
4. Braidotti Aurelio, industriale
5. Caratti Umberto, avvocato
6. Collovigh Luigi-Pietro, battiferro, (Paderno)
7. Comelli Giuseppe, avvocato (Cussignacco)
8. Comencini Francesco, ingegnere (rielez.)
9. Costantini Luigi, agricoltore
10. Cucchini Eugenio, negoziante (rielez.)
11. Cudugnello Enrico, ingegnere
12. D'Odorico Vittorio, falegname (rielez.)
13. Driussi Emilio, avvocato
14. Fachini Carlo, ingegnere
15. Franceschinis Erasmo, avvocato (rielez.)
16. Franz Ferdinando, negoziante (Rizzi)
17. Franzolini Fernando, medico-chirurgo (rielez.)
18. Girardini Giuseppe, avvocato (rielez.)
19. Gori Giuseppe, negoziante
20. Madrassi Silvio, meccanico
21. Magistris Pietro, industriale
22. Mattioni Vincenzo, pittore
23. Minisini Francesco, chimico (rielez.)
24. Montemerli Antonio, commissionario
25. Paoluzza Pietro, possidente
26. Pecile Gabriele - Luigi, possidente (rielez.)
27. Peressini Michele, perito-agrimensore (rielez.)
28. Pico Emilio, spedizioniere (rielez.)
29. Pignat Luigi, fotografo (rielez.)
30. Sandri Pietro, commissionario (rielez.)
31. Salvadori Vittorio, negoziante (rielez.)
32. Vittorello Vittorio, contabile

Educazione civile

Mentre si lamenta spesso che in Italia manchi, specialmente nelle classi popolari, la preparazione, la regola, il modo di ben condurre nelle varie fasi della vita pubblica ed in omaggio a questa più o meno diffusa credenza qualcuno vorrebbe allontanare il più che sia possibile quelle classi dal partecipare, che cosa si è fatto fin qui per accrescere la somma di cognizioni, di sentimenti, per dare in una parola a tutta quella massa calunniosa di operai, della mano il mezzo più sicuro, più efficace, più pronto per compiere i suoi doveri, per esercitare i suoi diritti? Ben poco di certo, e non vi è chi noi vegga. Con un po' di alfabeto e d'attacco affidati più alla memoria che all'intelligenza, con alcune nozioni generali molto confuse sul mondo che ci attorna impartite in fretta nella scuola elementare e ad un'età in cui non è ancora possibile rendersene ragione, non si può certo pretendere che il fanciullo fatto uomo sappia guidarsi, fare, come si dice, buona figura sempre ed ovunque.

Il lamento è perciò ingiustificato, né vale obiettare che, preparato dalla scuola prima il cittadino moderno dovrebbe poi studiare per suo conto e pensare da sé al proprio miglioramento intellettuale e morale. Si sa anzi tutto come la natura umana tenda per sé a svilupparsi o per male, esempio più all'errore che alla virtù; se raggiungiamo a questo fatto, punto irrinunciabile, quello che a gran parte delle famiglie operaie mancano il tempo e tanti altri mezzi per coltivarsi, si dovrà necessariamente convenire che per proprio conto esse non si cureranno gran che per l'educazione dei figli.

Occorre dunque che l'impulso, lo stimolo venga dalle classi elevate, occorre che gli abbienti si occupino, nelle forme credute più adatte a continuare l'opera incominciata dalla scuola: senza di ciò, come purtroppo vediamo, essa si arresta o viene dal tutto cancellata spesso ancora volta a fini puramente morali. Ecco perché chi s'interessa al bene pubblico desidera, invoca, reclama una serie d'istituzioni educative che valgano a diffondere, non soltanto le cognizioni utili alla vita materiale, ma sopra tutto a moralizzare, ad educare insomma.

Armando Santini in un recente articolo — *V. Corriere della Sera* n. 40, 31 luglio 1901 — scrive: «La moralità non nasce ma si sviluppa dopo un certo tempo».

«È importante l'educazione. Essa converte l'animalità in umanità, dice il Kant; essa sola è capace di trattenere la società dalla china del vizio e della corruzione, in cui va precipitando. È fatto ormai riconosciuto dalla psicologia positiva che l'uomo a cui manchino le alte soddisfazioni dello spirito fatalmente si lascia trascinare alle soddisfazioni basse e brutali».

«È una sostituzione di succedanei — dice il Tarantini — regolata matematicamente da una legge di saturazione della sensibilità, dal bisogno universale di una data quota di vita vissuta».

«Bisogna che tutti abbiano la loro porzione di pane fisico e di pane morale. Allora, ma allora soltanto, il delitto cesserà di essere un pericolo permanente per la società e rimarrà un fenomeno raro, una malattia affatto sporadica, riproducendosi in via di eccezione per fatto d'atavismo o di perversità naturale».

L'educazione è il più grande antidoto contro la delinquenza.

Senza l'educazione, dunque, tutto riesce imperfetto, né vi è da operare e da illudersi che vi possa esistere una nazione civile dove manchi un ben diretto ordinamento scolastico, dove alla cultura ed al benessere di una classe fa triste riscontro l'ignoranza e l'abbiezione di un'altra, per giunta ben più numerosa.

AVVISO

La sede del Circolo socialista è aperta tutte le sere dalle 8 alle 10 a disposizione degli elettori che avessero bisogno; e domenica dalle ore 9 ant. alla 1 pom.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'avv. L. C. Schiavi.

Il *Crociato* in uno dei ripetuti suoi atti di repulisti ai moderati scriveva che i suoi candidati dovranno sempre direttamente ed indirettamente propugnare gli interessi della religione e del papa.

Oggi fra i candidati loro ci sono Renier, Carlini e Rizzi che sono pure nella medesima lista dei moderati insieme con l'avv. Schiavi.

Noi non richiamiamo il passato dell'avv. Schiavi presidente della Lega XX Settembre, oratore anticlericale, ecc. ecc. ma gli facciamo una domanda che oltrepassa di gran lunga i fini di questa polemica elettorale e che riguarda l'uomo, non soltanto il candidato. Domandiamo se a lui che, or è un anno, si offriva rappresentante politico di questa città, se a lui con quel passato, si convenga in linea — non di moralità personale di che non va pur detto — ma in linea di moralità politica si convenga la compagnia dei difensori degli interessi del papa.

Gli osserviamo ancora che i clericali danno una lezione di coerenza e di dignità ai nuovi moderati ed a lui che ne accetta la rappresentanza e la solidarietà, perché essi non accoglierebbero nella loro lista chi metteva in un suo discorso, insieme i concimi chimici ed i sacramenti; mentre egli accetta di comparire candidato al loro fianco.

Si dovrebbe dire che certe cose non dipendono dal caso quando si vedono gli stessi uomini cadere in tempi ed occasioni diverse in somiglianti incoerenze.

I moderati pensano agli operai, agli abitanti dei suburbi solo alla vigilia delle elezioni; quando hanno bisogno del voto della piazza, della plebaglia, come essi usano a chiamare gli elettori che non si lasciano comprare da loro.

Invece il partito democratico è fondato esclusivamente sul principio del miglioramento degli operai e dell'uguaglianza di tutti i cittadini.

Sempre a proposito di esempi....

Abbiamo detto ieri che tempo fa fummo interpellati dal *Giornale di Udine* sulla fine di una certa cooperativa edilizia. Per poter rispondere abbiamo dovuto informarci e, informati, abbiamo allora brevemente risposto, al *Giornale di Udine* che rivolgesse le proprie ricerche presso qualche socio del *Bossolo* tondo.

Quel giornale, allora, in seguito alla nostra risposta, tacque. La piccola figliola sua, dimenticandosi del prudente silenzio di papà, rinnovò in questi giorni la domanda e noi rinnovammo la nostra risposta.

Questa mane il sig. G. Pedroni ci fece tenere il seguente biglietto:

Per quanto concerne la Cooperativa Edilizia bisogna rivolgersi all'onorevole avvocato Caratti il quale con la sua solita lenità saprà rispondere se il socio fra i più attivi del *Bossolo* tondo ha fatto o non ha fatto il suo dovere.

G. Pedroni

A cui risponde così l'on. Caratti:

Reputo mio dovere dichiarare che in seguito a questi incidenti dovuti all'opera di persona estranea al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Edilizia, gli Amministratori di questa ed i Sindaci, tra cui il sig. Pedroni, si rivolsero a me per consigli professionali, che essi ebbero a seguire poi pienamente agendo con tutta onestà e diligenza. Anzi quegli amministratori e compagni di avventure del sig. Figurat — sanarono del proprio le piaghe aperte da altri.

Avv. Umberto Caratti.

Dopo ciò ognuno può valutare la buona fede delle insistenti domande del *Giornale di Udine* e della *Piccola Patria*. Se ne vogliono sapere di più, continuino le indagini sempre, nel loro caso.

Case operate

Da che ha cominciato a spirare il vento elettorale, i moderati hanno sui loro giornali dato mano al timone e girato di bordo, lusingandosi di essere portati a riva. La bandiera della *Fessione* è stata abbassata e in suo luogo si è cercato d'innalzare bandiera bianca nella speranza di essere accolti amichevolmente dagli elettori.

La manovra non è tanto abile, perché non possa essere scoperta. I moderati sanno che la loro debolezza principale consiste nell'abbandono in cui lasciano gli elettori operai, i quali hanno altro da fare ed altri interessi da tutelare che non siano quelli dei pochi che fino ad oggi hanno avuto il monopolio del potere, della beneficenza e della intolleranza. È naturale che i fogli moderati di questi ultimi giorni cerchino di rivolgersi con toccanti e pietose parole a quelli elettori della cui esistenza fino a ieri è fino alla vigilia di ogni elezione avevano mostrato di non accorgersi, se non per additarli allo sdegno del pubblico col l'appellativo di piazza, di plebaglia e così via.

Oggi fra le loro promesse pongono l'avvicinazione al Comune della istituzione delle Case operaie. Non è questa una novità dei programmi democratici, né gli studi per la costruzione di case operaie hanno bisogno di attendere per il loro compimento le amministrazioni moderate, perché già da tempo sono stati iniziati dalla locale Società operaia ed oggi, per riguardo al lato tecnico, sono stati condotti a fine da apposita Commissione nominata precisamente dall'ultimo Consiglio democratico della Società.

La presidenza della quale, ove la crisi del Municipio non avesse frapposto un ritardo, avrebbe certamente attuati i progetti, chiedendo l'aiuto al Comune e ad altri Enti morali. Oh se i moderati, i quali fino ad oggi hanno avuto il potere, avessero sentita così urgentemente e profondamente la necessità delle case operaie, come vogliono far credere coi loro articoli elettorali dell'ultima ora, oggi essi potrebbero citare agli elettori come un fatto compiuto ad esempio del loro buon volere, mentre devono limitarsi ancora, come sempre, alle promesse per l'avvenire. È la storia costante della loro amministrazione: così se, per esempio, il voto degli elettori non avesse nel '99 favorito i partiti popolari, è certo che in fatto di dazi sarebbero ancora rimasti alle promesse o meno ancora, e Trezza potrebbe continuare pur oggi nel tranquillo e grato commercio dell'esportazione dei nostri quattrini e dell'importazione del suo acquisto Valpolicella.

Del resto non pare che i moderati la pensino tutti ad un modo riguardo alla istituzione delle case operaie, né approvino tutti pienamente quanto un loro giornale nella fretta elettorale ha cercato di abbozzare e tal proposito: infatti anche ieri un loro campione avrebbe nell'adunanza generale esposto idee molto diverse, alla cui sincerità noi crediamo molto più di quello che a certe promesse a vuoto di programmi improvvisati. Non illudetevi: grattate il moderato e troverete sempre il moderato.

E come va, se volete negarci tale verità, che oggi voi, noleggiando un caposaldo dei programmi della democrazia, proclamate il Comune assuntore della costruzione delle case operaie, mentre ieri gli avete negato il dovere di provvedere direttamente, senza ricorrere alla carità cittadina, al mantenimento degli alunni poveri, alla refezione scolastica?

Ripassate un po' la lista dei vostri candidati e leggendo qualche nome vi verranno subito in mente per associazione di idee certe luride catapecchie di cui alcuni dei vostri, ricchi e storicchi, percepiscono gli affitti da un pezzo. Ivi hanno ricetto famiglie di poveri operai i quali ancora non hanno sentito il beneficio della vostra umanità. E vi resta tempo di parlare di igiene, di comodità, di aereazione delle case dell'operaio, quando i più caldi ispiratori

dei vostri giornali mettono così bene in pratica quanto andate e vanno predicando?

Oh, se invece di abbellire i vostri palazzi, avete pensato un poco anche alle vostre proprietà secondarie nelle quali a voi stessi forse ripugna di accodarsi, noi non vi rinfacciammo che non abbiate pensato e che non sappiate pensare agli operai!

Accorrete a vedere le case operaie del generale Giacomelli in via Anton Lazzaro Moro (antica ceteria) e in via Grazzano nel portone di fronte la fabbrica di sedie. Sono luridi bugigattoli abitati da operai che pagano l'affitto ogni mese al generale!

Non sarebbe meglio migliorare quelle tane, invece di parlare di igiene e di case operate sulla *Piccola Patria* una settimana, soltanto prima delle elezioni?

Riforme dimenticate.

Servizio dei pompieri e riforma edilizia.

Un'alta idealità amministrativa, un vero lampo di genio balenato nella mente di qualche superuomo dei moderati, nei brevi intervalli che gli poteva concedere l'occupazione di battere alla porta dell'avv. Casasola è certamente l'ampliamento di Piazza d'Armi che pompeggia nell'art. 5 del cartello-reclame del *Bossolo*. Caspita!, non si scherza: è una vera rivelazione!

E intanto, soddisfatti della trovata dell'ultima ora, pare che i moderati abbiano dimenticato parecchie riforme urgentissime, a cui si accingevano invece senza tante trombe ai partiti popolari. Non è da meravigliarsi del resto della dimenticanza data la fretta di abbracciare un programma da contrapporre così infelice al democratico è dato anche il fatto che nessuna amministrazione moderata se n'è occupata mai.

Per citare degli esempi, tutti sanno che l'organizzazione del corpo dei pompieri è sconveniente affatto per la nostra città, non certo per mancanza di attività e di buon volere del maestro Pettoello, ma perché a tutti i reclami e a tutte le proposte sue si è sempre fatto orecchio da mercante. Eppure, si sono forse sognati i riformatori di fare un *decimo comandamento* per tale scopo? E nessuna delle «giovanili energie» dei Bergagna, dei Leitenburg, dei Tita Spazzotti, degli Antonini, dei Giacomelli, dei Prampero e Schiavi ha pensato di suggerirlo?

E chi ha parlato della riforma edilizia, cui tende il programma democratico? E forse una cosa da nulla davanti l'ampliamento di Piazza d'Armi, una riforma seria ed immediata a cui si legnino provvedimenti per la rimozione di certi econci che illustrano la città nostra, come ad esempio la prospettiva estetica dei muri diroscati e dello staccato di porta Aquileia e di tanti altri ruderi antichi e moderni?

Che cosa si è fatto per l'attuazione di un necessario regolamento moderno per l'edilizia, compilato crediamo ancora nove mesi fa da un distinto amico nostro e mai preso in esame dalla Giunta?

E i provvedimenti per togliere la bruttura e il pericolo degli sgoli d'acqua putrida ed infetta nei suburbi di Cossignacco e Baldasseria, affinché i poveri abitanti di quei siti che hanno diritto ad un trattamento migliore, non vivano sempre in mezzo ai miasmi e alle infezioni?

E forse sembrata ai moderati sufficiente riforma edilizia l'innocente fiscalità di far ritirare agli esercenti le tabelle pendenti dai negozi?

Ampliate pure, se vi accomoda, Piazza d'Armi prima di pensare a tutto ciò: così almeno, diffondendosi il carbonchio o scoppiando qualche epidemia, potrete mandar a bivaccare lassù i disgraziati frazionisti di Cossignacco e di Baldasseria.

Attenti!

Raccomandiamo a tutti gli elettori di parte nostra:

I. Di rifiutare al seggio provvisti del certificato elettorale già rilasciato dal Municipio o di cui, in caso di smarrimento, si può ritirare al Municipio stesso un'altra copia.

II. Di esaminare la scheda per riscontrare se contiene tutti i nomi dei candidati popolari **stanti il pericolo che si facciano stampare schede miste.**

III. Di non cancellare alcun nome né sostituirlo con altri e di non far segni sulla scheda, che verrebbe annullata.

IV. Di stare attenti alle operazioni del seggio, impedire qualsiasi pressione, spionaggio, raggio od altro mezzo illecito contro la libertà del voto.

V. Di denunciare immediatamente al seggio, far inserire nel verbale e fornire le prove dei reati e delle irregolarità elettorali.

VI. Di trovarsi sempre in numero sufficiente nelle aule elettorali per impedire le sopraffazioni di chiunque voglia in qualsiasi modo far pressione sull'elettore e spiarne il voto.

VII. Di trovarsi presenti all'apertura delle aule elettorali alle ore nove del mattino per la formazione del seggio. Per formare il seggio ogni elettore scrive due nomi di elettori conosciuti sopra una scheda.

VIII. Di occuparsi attivamente per far sì che tutti gli elettori si portino a votare.

Coloro che avessero bisogno di schede le troveranno presso la sede del Comitato in Via Gorgi, Sala Cecchini.

Alla stessa sede potranno rivolgersi per ogni necessario schiarimento.

Art. 103

Chiunque usi minaccia ad un elettore, od alla sua famiglia, di notevole danno o della privazione di una utilità per costringerlo a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, o con notizie da lui conosciute false, o con raggiri od artifici, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, è punito colla pena della multa fino a lire 500, e nei casi più gravi con la detenzione sino a tre mesi.

Alle pressioni nel nome collettivo di classi, di persone, di associazioni, è applicato il massimo della pena.

Nel regno dell'inverosimile

Per averne un'idea bisogna leggere il racconto della assemblea di giovedì al Nazionale fatto dalla piccola.

A parte gli ideali disinteressati della Prepositura del Bossolo che rinuncia alla candidatura dei suoi membri (oh, Esopo! oh, favola eterna della Volpe... e dell'uva) c'è da scomparsi dalle riss davanti la prosopopea di quei salvatori della città... con quella lista!

In verità, di fronte alla gravità del compito che si propongono e dei pericoli minacciati se il loro programma (da noi svisigliato) non riesce, ci vorrebbe una lista di... Soloni.

Ed invece?

Non è vero

che litognere Cudgnello, né alcun altro della nostra lista stiano incompiuti alla carica di consiglieri.

Attenti alle cantonate

La piccola in un lungo articolone di ieri riporta una lettera del dott. Clodoveo D'Agostini contro la cura a domicilio degli ammalati poveri.

L'articolo ha due obiettivi: dimostrare l'incertezza del *Friuli* e l'innattuabilità della cura. Il *Friuli* non ha bisogno delle nostre difese o gli lasciamo intatta la materia dopo ascoltata la predica sulla coerenza dal pulpito della piccola, figlia legittima del *Giornale di Udine*, coerenza che va dalla inclusione dei clericali nella propria lista, dopo le fiere proteste, fino ai numeri del lotto una volta tanto ripudiati.

In quanto alla innattuabilità di un provvedimento a vantaggio di chi, per molteplici ragioni materiali e morali, non può, in caso di malattia, essere ricoverato nell'ospedale, e deve perciò rimanere senza le cure più efficaci con danno proprio e dell'igiene cittadina, non certo il dott. Clodoveo D'Agostini vorrà pretendere che tutti s'inchinino al suo fessuolo.

Inattuabilità... Ma non vi ricordate che era inattuabile, per quegli stessi signori della consorzeria moderata, anche l'esazione dei dazi in economia?

Ma senza far lunghi ragionamenti e discussioni coi signori della piccola e col dott. Clodoveo, e limitandoci a rilevare che nell'esempio portato di Verona si parla di sussidio in denaro — cioè che è altra cosa e da cui deriverono gli indovanzanti ivi lamentati — noi riportiamo qui un brano della relazione fatta al Municipio dalla Commissione incaricata di studiare le proposte della cura a domicilio per gli ammalati poveri. Dice quella relazione:

«Ma per quante difficoltà essa possa presentare si deve sperare di poterla risolvere nel miglior modo giovandosi dell'osservazione e della esperienza che si verrà acquistando ben presto.

«Però la Commissione è d'avviso che anche per entrare il più presto possibile nel campo della pratica, questo sistema di soccorso a domicilio sia da principio da restringere in molto modesti confini, i quali gradatamente potranno estendersi a seconda dell'opportunità desunta dall'esperienza.

«Il soccorso migliore sarebbe, a parere della Commissione, in farmachi ed alimenti, escludendosi i soccorsi in denaro.

«E la Commissione, sapete da chi era composta? — Ecco:

Prof. Papinio Pennato
Cav. dott. Carlo Marzuttini
Cav. G. B. Romano
Leonardo Rizzani
Ing. Odorico Valussi
Pignat Luigi

Anche l'ing. Odorico Valussi membro del Consiglio del nostro ospedale... candidato della piccola!!!

«Siamo giovani e siamo sicuri di mai una di giusta imbroccar.»

Riceviamo la seguente:

«Prego credere, che dato si ritenga esser io quel medico che esumò un articolo, cioè una mia relazione da Verona sulla cura degli ammalati poveri a domicilio, io non sono affatto quel desso. Tanto è vero che interessato da taluno dei signori della P. P. a trarlo fuori, pregai ed insistei affinché non fosse niente affatto citato il mio nome.

Leché per la pura verità, assolutamente alieno da qualunque bega elettorale.»

D'Agostini dott. Clodoveo.

La nota amena

Ci si rimprovera la mancanza di una nota amena nella polemica elettorale. Non c'è bisogno. La nota amena è quella della *Patria del Friuli* che in questi giorni è tutta un per finire, negli articoli e nelle liste del prof. Giussani, ed estandio nella cronaca per la mancata consegna della nostra lista a quella officina di conciliazioni!

Legna dei partiti popolari.

Gli elettori democratici sono invitati ad una riunione che avrà luogo questa sera sabato 31 agosto alle ore 8 e mezza nella Sala Cecchini.

Parleranno gli onorevoli GIRARDINI e CARATTI.

IL COMITATO

Da Cussignacco.

I diritti dei suburbani.

Ci scrivono:

Come si concilia l'articolo 9. del programma dei moderati collo stato di trascuratezza in cui è lasciata l'igiene della frazione di Cussignacco, dove fino a poco tempo fa non c'era acqua da bere se non quella della Roggia, e dove ci si spedisce il regalo del cartoncino al quale non possiamo rinunciare, perché non abbiamo altro modo di dar da bere agli animali? E perché non si è mai provveduto ad una obliata per impedire che i nostri fossi diventino lo scolo dell'acqua sporca di Udine, cioè di quella dell'Ospedale e di quella del Macello?

Un elettore di Cussignacco

Nota. Il Municipio ha pensato finora solo alla città e i contribuenti delle frazioni hanno pagato anche per gli altri. Neppure il Paese sa perché non si sono costruite a Cussignacco delle vasche d'acqua potabile per gli animali e per lavare magari i panni, come si vede in tanti paesi. E' una benemerita anche questa dei lunghi anni di amministrazione moderata.

Una conferenza.

Ieri sera l'avv. E. Driussi, accompagnato dal nostro candidato avv. Giuseppe Comelli, parlò a Cussignacco in una numerosa adunanza di elettori. Colla sua solita chiarezza di pensiero e facilità di parola egli spiegò per sommi capi il nostro programma ed accennò alle principali riforme amministrative che s'impongono nel Comune di Udine. Trattò estesamente la questione dell'acqua potabile, questione della massima importanza per Cussignacco, che dalle passate giunta moderata non venne mai presa in seria considerazione.

A chi serve infatti l'acquedotto, si domandò l'egregio oratore, così come fatto a Cussignacco? A quei pochi soltanto che hanno la pazienza di attendere delle ore il turno per riempire un secchio d'acqua, tutti gli altri, e sono i più, e per gli usi di famiglia e per abbeverare gli animali, son costretti a servirsi dell'inquinata acqua della Roggia. Di qui le malattie contagiose che ben si riscontrano frequentemente infestate la simpatica frazione di Cussignacco. Una saggia amministrazione dunque non si deve accontentare di un rimedio insufficiente, com'è l'acquedotto di Cussignacco; ma deve far sì che tutti gli abitanti di quella frazione possano provvedere le loro famiglie ed i loro animali di acque buone ed abbondanti.

L'avv. Driussi trattò quindi degli iniqui artifici dei nostri avversari di dipingere i candidati dei partiti popolari come se fossero anarchici, pericolosi rivoluzionari, sovversivi per principio di ogni cosa esistente ecc.; e dimostrò come i moderati, sopraffatti da una corrente di novità che spira dovunque, nelle pubbliche amministrazioni, non sappiano né possano appigliarsi a migliore sistema.

Denigrare vilmente i popolari, per poi

far propria, a tempo opportuno, la loro proposta, ecco il vero programma... del moderati!

Frequenti e calorosi applausi interruppero l'eloquente discorso dell'avv. Driussi, che alla fine del suo parlare fu salutato da una sincera ovazione.

Promesse...

Us van distind, co son la elezion.
La lista da-i phrona vés di votà
So oles mangià di cone grass chapons
E bevi dal bon vin e scarozza.

Mandati a la malore chei minchons
Di popolare, che tintin di dieti
La patria, l'Italie da-i galons
E diuna e noaltris: vie di cà...

Noaltris in darin co che volas:
Clusis, chavai, e bés in aboudanza...
Us tevarin la tassis entri un mèa.

Ma doi dis dopo, che comandin lor:
"C'opait di fam...", che no' sin piena la panza."
Us rispandin in coro, i ompe d'onor...

Udin, 31 agosto 1901. Un operaio

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Curatore del fallimento della ditta Lunazzi e Panceri di Udine, visto il Decreto 28 agosto 1901 dell'ill. sig. Giudice Delegato, in note e chiunque possa averne interesse, che il giorno di lunedì 2 settembre 1901, alle ore 8, avrà luogo in Udine — Suburbio Aquileia, Casa Pecoraro (rimpianto alla Stazione ferroviaria) nel magazzino della ditta suddetta — la vendita al pubblico incanto dei vini, fusti e mobili in detto magazzino esistenti, avendo a base d'asta il prezzo dell'inventario giudiziale, ostensibile presso l'ufficio del Curatore sottoscritto — Via Profettura, piazzetta Valentini n. 2.

La merce sarà divisa in lotti per modo che anche i privati possano trovare la convenienza a concorrere; chiunque potrà esaminare, nel magazzino sopraddetto il giorno 31 corrente dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Il prezzo di delibera, aumentato di tutte le spese d'asta e conseguenti, dovrà essere pagato all'atto della consegna che verrà fatta immediatamente dopo deliberato.

Udine, 24 agosto 1901.

Avv. Ernesto Tavanani Curatore.

D'AFFITTARSI col 1. settembre abitazione opulenta, rate di 4 stanze, con acqua potabile, corte ed orto, nelle CASE FACHINI fuori Porta Grazzano.

Cercasi ovunque in qualsiasi regione d'Italia, RAPPRESENTANTI a stipendio fisso di L. 100 mensili e più.

Affettarne domanda all'UFFICIO GENERALE DEI PRESSATI A PREMIO, grande ufficio che sarà inaugurato il 1. SETTEMBRE p. v. in

FIRENZE, Via dei Peperi, N. 14 (Palazzo Cecchi & Rossi)

Teatro Minerva

Il reale cinematografo Lumiere darà alcune rappresentazioni cominciando da questa sera 31, ore 8 e mezza, sino al 8 settembre. Il programma è attraente; proiezioni gigantesche di 50 metri quadrati. Ogni sera variata rappresentazione.

GREMME ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 31 agosto 1901

28 66 2 85 16

ITALICO RIVA - UDINE

PREMIATA FABBRICA UDINESE DI ACQUE GASOSE E SELTZ

Via della Profettura N. 17

Deposito Legna e Carboni

con segatura e spaccatura a forza motrice

Servizio gratis a domicilio

Via Superiore N. 20

Servizio gratis a domicilio

RECAPITO per ricevere le commissioni delle Legna e dei Carboni Via della Posta N. 44,

Telefono N. 167-168.

Stabilimento Meccanico a forza Motrice per la lavorazione del legno vedi avviso in 4° pagina

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

Si assume qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti

PREZZI MODICISSIMI

Madaglia d'Argento all'Esposizione Gen. - Torino 1898

AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina

CALZOLERIA

ORESTE PILININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità.

Prezzi modicissimi

AMARO GLORIA LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO
preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono in **UDINE** presso la Farmacia **Biasoli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso la detta Farmacia.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa inpareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ricorrendo loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguirla un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce, sulla cute, e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corra il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO 80.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale, aggiungere Cent. 50.
3 bottiglie L. 8 e 3 bottiglie L. 11 franco di porto.

Si vende nei Profumeri, Farmacisti e Droghieri. Deposito Generale **MIGONE & C.** Via Torino 12, Milano
In **UDINE** presso la Drogheria **FRANCESCO MENISINI**

TENDE A GRIGLIA CON CATENELLA



SPECIALITÀ DELLA DITTA

STABILIMENTO MECCANICO A FORZA MOTTRICE

PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzioni Mobili — Pavimenti — Serramenti comuni ed a uso Graz.

Specialità Persiane a griglia con catenella.

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi — Casse per Birra, Gazose ecc.

DE GIORGI & FERRAZUTTI

Circonvallazione Porta Venezia - UDINE - di fronte all'Asilo Marco Volpe

DILETTANTI IN FOTOGRAFIA!

GRATIS spediamo campioni del nuovo rivelatore **REVELLOS** a chi ne farà domanda anche con semplice biglietto da visita.

PHOTO-EMPORIUM MILANO

Reminiscenze elettorali
MAZURKA 1900 di **V. Medugno**
Per piano L. 1.20, mandolino e chitarra 1.20.
In vendita presso **ANNIBALE MORGANTE**

1901 - Anno VI° - 1901

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:

Italia: Anno L. 5.00
Semestre » 1.50

Estero: aggiungere le spese postali.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere; ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Platro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

PREMIATA CALZOLERIA

LUIGI NIGRIS

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Abbonatevi al giornale democratico

Periodico settimanale Udine

IL PAESE Anno L. 3. Semestre 1.50

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie
d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

AVVISO

a chi può averne interesse

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

La **Tipografia Cooperativa Udinese**
da **100 Biglietti**
e **100 Buste**
stampati in caratteri inglesi e fantasia.
per L. 1.50, 2.00 e 2.50

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI
Esigete al più Banfi sapone
esclusivo, il preferito dalla nobiltà italiana. — Dato non
tutti per la sua qualità, spiccioli e inimitabili. — El vendg
ovunque e costanzati 20 — 20
— 50 al pezzo profumato e non
profumato.

AMIDO BORACE BANFI
di Firenze, macchinario
Con esso chiunque può mirare a
tutto Conoscere la biancheria

011155 TORINO

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la **Marca Gallo**

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confonderci con diversi saponi all'amido in commercio. Veo cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedite 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.